

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 dicembre 2018, n. 223
D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.- L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Interventi di Recupero Territoriale - PIRT del Comune di Lizzano. PARERE MOTIVATO.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*, che istituisce la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- il Comune di Lizzano , con nota prot.13807 del 24.11.2016, acquisita al prot. n.13335 del 06.12.2016 di questa Sezione regionale, presentava l’istanza di avvio della procedura di VAS ai sensi dell’art.9 e ss. della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e, contestualmente avviava la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito denominati SCMA), trasmettendo su supporto magnetico la relativa documentazione;
- con nota prot.443 del 19.01.2017, questa Sezione regionale, in qualità di autorità competente VAS, chiedeva al Comune di Lizzano di regolarizzare l’istanza di VAS presentata con la formalizzazione del RPO in relazione alla proposta di piano adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 03.11.2005, ed il conseguente riavvio della consultazione preliminare con i SCMA individuati, integrandoli con il Segretariato regionale per la Puglia del Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo, e le seguenti Sezioni regionali: Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Urbanistica, Infrastrutture per la Mobilità, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Risorse idriche, Demanio Marittimo, Protezione Civile;
- con nota prot. n. 4539 del 13.04.2017, acquisita al prot. n. 3820 del 18.04.2017 di questa Sezione regionale, il Comune di Lizzano chiedeva di trasmettere nuovamente la citata nota regionale del 19.01.2017;
- con nota prot. n.5052 del 28.04.2017, acquisita al prot.n. 5600 del 08.06.2017 di questa Sezione regionale, il

Comune di Lizzano trasmetteva la DGC n. 53 del 26.04.2017 di formalizzazione del RPO e chiedeva la riduzione dei tempi della consultazione preliminare in considerazione dei contributi già pervenuti; nel corso della suddetta fase di consultazione preliminare pervenivano alle autorità procedente e competente i seguenti pareri, contributi e osservazioni:

1. Autorità Idrica Pugliese, con nota prot.6361 del 14.12.2016, acquisita al prot.n. 1638 del 15.12.2016 di questa Sezione;
 2. ARPA Puglia, con nota prot.78415 del 29.12.2016, acquisita al prot.n.61 del 03.01.2017 di questa Sezione;
 3. Acquedotto Pugliese, con nota prot. n. 23192 del 24.02.2017, acquisita al prot.n. 1947 del 01.03.2017, di questa Sezione;
- con nota prot.6359 del 12.09.2017, inviata per conoscenza a questa Sezione ed acquisita al prot. n. 8721 del 13.09.2017, la Sezione regionale Urbanistica, in qualità di autorità preposta all'approvazione del piano di che trattasi, evidenziava *“la necessità, preliminarmente all'esame istruttorio finale di merito del PIRT in oggetto ed alla predisposizione dello schema di delibera di giunta regionale conclusiva del procedimento ex art. 16/co.II° della LR 56/1980, dell'espletamento dei seguenti adempimenti a carico del Comune (peraltro già avviati dal Comune stesso):*
 - *procedimento VAS ex DLgs 152/2006 e LLRR 44/2012 e 4/2014 e del RR 18/2013;*
 - *parere di compatibilità geomorfologica ex art. 89 del DPR 380/2001;*
 - *parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96/1, lett. “c” delle NTA del PPTR (in quanto variante al vigente PRG).”;*
 - con nota prot. n.9344 del 04.10.2017, questa Sezione regionale riscontrava la succitata nota prot.6359/2017 evidenziando di non essere in condizioni di poter esprimere il parere motivato di VAS, attesa:
 - a) la mancata trasmissione, da parte dell'autorità procedente comunale del Rapporto Ambientale e della documentazione relativa alla consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 4472012 ss.mm.ii., avviata dall'autorità procedente comunale tramite pubblicazione di Avviso sul BURP n. n. 124 del 2-11-2017;
 - b) la mancata comunicazione ai SCMA, da parte della stessa autorità procedente comunale, dell'avvenuto deposito del RA e della documentazione relativa alla suddetta consultazione pubblica VAS;
 - con nota prot. n. 4547 del 16.04.2018, acquisita al prot. n. 4363 del 26.04.2018 di questa Sezione regionale, il Comune di Lizzano trasmetteva a questa autorità competente e ai SCMA il link per effettuare il download degli elaborati;
 - con PEC acquisita al prot. n. 4155 del 19.04.2018 di questa Sezione, il Comune di Lizzano comunicava *“il link per effettuare il download di tutti gli elaborati relativi alla VAS del PIRT”;*
 - con nota prot. n. 4654 del 16.04.2018, acquisita al prot. n. 4155 del 19.04.2018 di questa Sezione, il Comune di Lizzano inviava la copia cartacea del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
 - questa Sezione regionale, con nota prot. AOO_089-4980 del 11.05.2018, provvedeva a regolarizzare il procedimento VAS con la pubblicazione della documentazione sul Portale Ambientale regionale – Sezione VAS (http://sit.puglia.it/auth/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS) e con la comunicazione ai SCMA, affinché gli stessi potessero esprimere le proprie osservazioni entro i successivi sessanta giorni;
 - in riscontro alla suddetta nota prot. AOO_089-4980/2018 pervenivano alle autorità procedente e competente i seguenti pareri, contributi e osservazioni:
 1. Sezione regionale Protezione Civile, con nota prot. n. 6073 del 05.06.2018, acquisita al prot. n. 5927 del 05.06.2018 di questa Sezione regionale;
 2. ARPA Puglia-DAP Taranto, con nota Id: 2018_039Co:Ge, acquisita al prot. n. 7570 dell'11.07.2018 di questa Sezione regionale;
 3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale-Sede di Puglia, con nota prot n. 8117 del 24.07.2018, acquisita al prot. n. 8145 del 24.11.28 di questa Sezione;
 - con nota prot. n. 5590 del 19.06.2018, acquisita al prot. n. 6643 del 19.06.2018 di questa Sezione, la Sezione regionale Urbanistica invitava il Comune di Lizzano a trasmettere alle Sezioni regionali Tutela e Valorizzazione del paesaggio e Lavori Pubblici la documentazione necessaria al fine del rilascio dei rispettivi pareri di compatibilità;

- con nota prot. n. 8528 del 02.08.2018, inviata a mezzo PEC, questa Sezione rammentava al Comune di Lizzano gli adempimenti di cui all'art. 12 comma 1 della L.R. 44/2012, con particolare riferimento alla trasmissione delle proprie controdeduzioni e/o modifiche a piano e/o RA in esito alle osservazioni/contributi/pareri pervenuti;
- con nota prot.11569 del 30/10/2018, inviata a mezzo PEC, questa Sezione sollecitava l'autoità procedente comunale ad inviare le suddette controdeduzioni al fine di consentire la conclusione dell'istruttoria tecnica volta al rilascio del parere motivato;
- con nota prot. 13700 del 19/11/2018, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n. 12245 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Lizzano trasmetteva la DGC n.157 del 15/11/2018 di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica VAS;

Tutto ciò premesso, considerato che:

nell'ambito della presente procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'*Autorità Procedente* è il Comune di Lizzano (TA);
- l'*Autorità Competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.), rientrando il PIRT nella categoria dei "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.).
- l'*Organo competente all'approvazione del PIRT* è la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 e l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Inoltre, con riferimento al processo di formazione del piano di che trattasi dalla documentazione in atti risulta che:

- o la proposta di Piano di che trattasi è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 03.11.2005, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 e dell'art. 7.08 del PUTT/p;
- o Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 10.05.2006 sono state adottate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al PIRT ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80;
- o In data 04.03.2008 è stata adottata la Deliberazione di Giunta Regionale Puglia n. 263 ai sensi dell'art. 7.08 delle NTA del PUTT/p con prescrizioni e condizioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80;
- o con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26.07.2017 sono state approvate le controdeduzioni risposte alle osservazioni di cui alla DGR n. 2634/2008;
- o con Deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 15.11.2018 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale (di seguito RA) è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano adottato e controdedotto alla D.G.R. n. 2634/2008.

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sulla base della documentazione trasmessa dall'autorità procedente comunale con la citata nota prot. n. 4654 del 16.04. come di seguito elencata:

- GRAFICI:

- TAV. 01 _ Inquadramento territoriale
- TAV. 02 _ P.R.G.;
- TAV. 03_ PUTT;
- TAV. 04_ Perimetrazione su aerofotogrammetrico;
- TAV. 04a_ Perimetrazione su aerofotogrammetrico_Cisaniello;
- TAV. 04b_ Perimetrazione su aerofotogrammetrico_Bagnara;
- TAV. 04c_ Perimetrazione su aerofotogrammetrico_Conche;
- TAV. 04d_ Perimetrazione su aerofotogrammetrico_Monache;
- TAV. 04e_ Perimetrazione su aerofotogrammetrico_ Palmintello
- TAV. 05_ Perimetrazione su catastale;
- TAV. 05a_ Perimetrazione su catastale_Cisaniello;

- TAV. 05b_ Perimetrazione su catastale_Bagnara;
- TAV. 05c_ Perimetrazione su catastale_Conche;
- TAV. 05d_ Perimetrazione su catastale_Monache;
- TAV. 05e_ Perimetrazione su catastale_Palmintello;
- TAV.06_ temporizzazione degli interventi;
- TAV.07a_ Elenco consistenza piano volumetrica_Bagnara;
- TAV.07b_ Elenco consistenza piano volumetrica_Conche;
- TAV.07c_ Elenco consistenza piano volumetrica_Monache;
- TAV.07d_ Elenco consistenza piano volumetrica_Palmintello;
- TAV.08a_ Aree libera_Cisaniello;
- TAV.08b_ Aree libera_Bagnara;
- TAV.08c_ Aree libera_Conche;
- TAV.08d_ Aree libera_Monache;
- TAV.08e_ Aree libera_Palmintello;
- TAV.09a_ Viabilità e infrastrutture_Bagnara
- TAV.09b_ Viabilità e infrastrutture_Conche
- TAV.09c_ Viabilità e infrastrutture_Monache
- TAV.09d_ Viabilità e infrastrutture_Palmintello;
- TAV.10_ Ridefinizione ATE ed ATD;
- TAV.11_ Assetto Planovolumetrico;
- TAV.11a_ Assetto Planovolumetrico_Cisaniello;
- TAV.11b_ Assetto Planovolumetrico_Bagnara;
- TAV.11c_ Assetto Planovolumetrico_Conche;
- TAV.11d_ Assetto Planovolumetrico_Monache;
- TAV.11e_ Assetto Planovolumetrico_Palmintello;
- TAV.12_ Planivolumetrico generale integrato;
- TAV.13_ U.M.I.;
- TAV.14_ Tabella dei millesimali corrispondenti;
- TAV.15_ Schema viabilità e parcheggi;
- TAV.16_ Pubblica illuminazione;
- TAV.17: schema rete fognante;
- TAV.18_ Schema rete idrica;
- TAV.19_ Schema delle urbanizzazioni secondarie;
- TAV.20_ Schema arredo urbano.

RELAZIONI:

- R1_ Relazione Generale illustrativa;
- R2_ Schede di rilevamento delle presenze floristiche tipiche;
- R3_ Norme Tecniche di Attuazione;
- R4_ Quadro economico;
- R4_ Studio di impatto ambientale.

VAS FINALE

- Rapporto Ambientale PIRT_ comune di Lizzano;
- Rapporto Ambientale PIRT_ comune di Lizzano_ Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale_ PIRT_ comune di Lizzano_ Tavole.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Come illustrato in premessa, la consultazione dei SCMA e del pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- consultazione preliminare ai sensi dell'art. 9 della L.R. 44/2012;
- avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n.124 del 02/11/2017 ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012;

- nota prot. n. 4980 del 11.05.2018 di questa Sezione regionale, di comunicazione ai SCMA ;
- pubblicazione della documentazione VAS sul Portale Ambientale regionale – Sezione VAS ;

Con riferimento alle osservazioni pervenute dai SCMA nel corso della fase di consultazione preliminare, come citate in premessa, l'Autorità procedente ha rappresentato nel RA (pag. 4) che:

- la nota dell' AIP rappresentava che *“per il piano in oggetto deve intendersi verificata la compatibilità con le previsioni del vigente Piano d'Ambito nonché la conformità alle infrastrutture del Sistema Idrico Integrato, ove interessate, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il gestore AQP S.p.a.”*;
- l'obiettivo del consumo netto di suolo pari a zero, che l'ARPA ritiene necessario inserire tra gli obiettivi del Piano, *“ .. è già da considerarsi interno alla filosofia del Piano degli Interventi di Recupero Territoriale del comune di Lizzano.”* che *“per sua natura non individua nuove aree edificabili, con conseguente consumo di suolo, ma ha come obiettivo il recupero urbanistico degli insediamenti abusivi”*.

In relazione, alle altre osservazioni dell'ARPA, il RA evidenzia che al paragrafo 2.6 è stata svolta l'analisi di coerenza esterna anche con il piano regionale delle coste, il piano comunale di protezione civile, il piano di zonizzazione acustica, il Catasto aree percorse dal fuoco, il Programma di sviluppo rurale 2014-2020-Regione Puglia. Inoltre rappresenta che *“si è provveduto all'aggiornamento della descrizione preliminare dei principali fattori ambientali con riferimento ai dati ARPA più recenti (pag. 135 del RA)”* e , in merito alla situazione impiantistica relativa allo smaltimento delle acque reflue *“ .. si fa presente che il PIRT a riguardo recepisce i contenuti dello studio di fattibilità per la realizzazione della rete fognante nella Marina di Lizzano, presentato alla Regione Puglia, nella sua versione definitiva, il 15 gennaio 2004 (approvato dal nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia con atto n. 49/12.03.2004 e dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n.396 del 14 maggio 2004).”*

In riferimento alla fase di consultazione pubblica ex art.11 della L.R, si riportano sinteticamente le osservazioni pervenute, come citate in premessa:

- Sezione regionale Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi e Gestione Post Emergenza invita a tenere in considerazione le previsioni del piano comunale di protezione civile con particolare riferimento alle aree da destinare a scopi di protezione civile. *Inoltre* rammenta l'importanza della valutazione del *“ ... rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio”*;
- ARPA Puglia – DAP Taranto evidenzia che *“il RA fa riferimento ad una proposta di Piano che trae origine 13 anni fa (gli elaborati di Piano sono datati 2005). Non vi è, pertanto, certezza che l'analisi ambientale effettuata sia aggiornata all'attualità, soprattutto per il carico ambientale cui è attualmente soggetto il territorio, che potrebbe aver subito variazioni negli anni. A tali aspetti deve essere fatto esplicito riscontro, allo stato degli atti assente.”*

Inoltre l'ARPA rileva alcune criticità sia nei contenuti del RA che nelle scelte del PIRT, di cui si sintetizzano e riportano di seguito solo alcuni dei punti principali:

- la non completa coerenza dei contenuti del RA con quanto previsto dall'All. VI alla Parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.,” e l'utilizzo di dati non aggiornati ;
- la mancata coerenza con il Piano comunale delle coste;
- *“La mancata analisi delle fragilità ambientale dell'ambito di intervento e lo studio della sua evoluzione con o senza l'attuazione del piano;*
- *il “progressivo riempimento degli spazi liberi” del territorio” con scelte a volte poco chiare: “ad esempio non è motivata la scelta di collocare l'isola ecologica a ridosso della fascia di 100 m dalla costa, così come non è motivata la quantificazione della dotazione di parcheggi che occuperebbe una notevole dimensione (circa 10 ha).*
- *la trattazione degli impatti non è compiutamente sviluppata (essendo principalmente descritta qualitativamente e non quantitativamente) e non è contestualizzata alla proposta di piano, non*

risultando collegata, tra l'altro, ad un'analisi dei flussi materiali ed immateriali generati dal PIRT che sono sicuramente presenti, data la non trascurabile infrastrutturazione suppletiva cui sarà soggetto il sito.

- *il proponente stima un incremento di abitanti (dagli attuali 7.184 si passerebbe a 7.739). Tale aspetto è poco chiaro, non comprendendo a cosa sia dovuto tale aumento di circa 550 unità e quali siano gli impatti collegati a tale fattispecie.*

L'ARPA conclude il suo parere comunicando che *"Per tutto quanto sopra esposto, si esprime valutazione tecnica negativa in merito alla proposta di Piano in oggetto."*

– L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia evidenzia che il PIRT, distinguendo *"tra il piano amministrativo della singola istanza di condono e quello pianificatorio territoriale"* si limita a rinviare *"di fatto ad un momento successivo le verifiche che sarebbe il caso di effettuare proprio in questa fase per valutare l'efficacia delle scelte urbanistiche e soprattutto il loro costo"*. In conclusione, l'Autorità di Bacino ritiene che *"il carattere strategico della valutazione avrebbe richiesto un approfondimento hic et nunc e non rinviato ad altri momenti e ad ulteriori procedimenti non aventi carattere di pianificazione territoriale, per i quali comunque sarebbero necessarie valutazioni della pericolosità idraulica relative ad un più esteso ambito territoriale"*.

– All'Autorità precedente è, inoltre, pervenuto con nota prot. n. 1223 del 12.07.2018, il contributo della Sezione regionale Infrastrutture per la mobilità che chiede di *"approfondire la tematica della mobilità analizzando i mezzi di trasporto pubblico da e verso la costa e proponendo forme alternative, anche alla luce del PPTR"*, aggiornare l'analisi di coerenza con il Piano attuativo del PRT 2015-2019 e verificare le interferenze con l'itinerario s301b – strada litoranea interna Taranto-Avetrana – Realizzazione lotto 2 tratta Marina di Pulsano –rotatoria per Manduria sezione tipo C – prevista nel nuovo Piano Attuativo 2015-2019.

L'amministrazione comunale di Lizzano, con D.G.C. n. 157 del 15.11.2018, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la consultazione pubblica, di cui si riportano sinteticamente i principali elementi.

-In relazione al contributo dell'ARPA Puglia, l'autorità precedente ha controdedotto puntualmente le osservazioni proposte ritenendole non accoglibili. In merito alle principali criticità rilevate, ha evidenziato che:

- I dati e le descrizioni del contesto contenute nel RA si riferiscono al periodo in cui è stato redatto il Piano;
- L'adozione del Piano Comunale delle coste (16.10.2017) è successivo all'avvio della consultazione VAS (24.11.2016) e *"... si evince come i tecnici "non abbiano avuto altre comunicazioni in merito"*. Inoltre il PIRT recepisce le prime istanze del PCC (di cui si riportano le previsioni nella tav.12) e, a seguito dell'analisi degli obiettivi di quest'ultimo, risulta coerente con il PCC;
- *"La mancata attuazione del piano determina l'impossibilità di un organico intervento di infrastrutturazione e completamento delle aree interstiziali e di opere di mitigazione e compensazione paesaggistico-ambientali volte al recupero ed alla riqualificazione della intera fascia costiera e ad uno sviluppo dell'intera area"*;
- In relazione al tema del *"riempimento degli spazi liberi"* si è scelta *"... la logica della concentrazione dei servizi in vaste aree libere con un disegno delle "zone servizi" capace di riconnettere le frangiture marginali dell'espansione abusiva e definirne il limite"*;
- L'allegato VI alla II parte del D. Lgs 152/2006 non *"richiede che l'analisi degli impatti debba essere effettuata quantitativamente"* ;
- Il numero degli abitanti discende dal calcolo, nello scenario di attuazione del Piano, del nuovo *"volume abitanti"*. *"Questo è determinato a seguito della individuazione degli interventi residenziali e produttivi preesistenti (non oggetto di sanatoria), abusivi esistenti sanabili ed abusivi non sanabili....."*

Detta volumetria è incrementata del 20% per la realizzazione di una volumetria aggiuntiva finalizzata all'adeguamento di standards funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo.....”.

-In relazione al contributo dell'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** – sede Puglia l'amministrazione comunale di Lizzano **evidenzia** che il PAI è stato approvato (30.11.2005) dopo l'adozione del PIRT (03.11.2005) e ribadisce quanto riportato nel RA, ossia che vi è nel PIRT *“una distinzione tra il piano amministrativo della singola istanza di condono da quello pianificatorio territoriale indicato nel PIRT”* a causa della diversa normativa di settore e della difficile puntuale *“valutazione delle istanze nell'attualità.”*

-In relazione al contributo della **Sezione regionale infrastrutture per la mobilità**, l'autorità procedente ha rappresentato che:

- a. l'area costiera di Lizzano è servita solo da trasporto pubblico provinciale mentre il resto della mobilità è soddisfatta da trasporto privato. Inoltre evidenzia che il PIRT prevede una generale riorganizzazione della viabilità tesa al collegamento con le limitrofe aree urbanistiche e con le aree attrezzate interessate dal Piano comunale delle coste, recependo le indicazioni contenute nel PRG;
- b. a seguito dell'esame degli obiettivi del Piano attuativo del PTR 2015-2019 e delle sue previsioni per il territorio di Lizzano è verificata la coerenza degli obiettivi del PIRT con quelli del citato Piano attuativo. Inoltre l'obiettivo di riqualificazione del PIRT prevede interventi *“volti a definire un sistema viario organico e riconoscibile...tramite la creazione di marciapiedi, alberature, parcheggi.....; inoltre un chiaro effetto positivo viene ... tra l'altro attuato attraverso la trasformazione della strada provinciale (litoranea) in “strada piattaforma”, capace di consentire più un ruolo di servizio alle diverse attività che saranno distribuite lungo l'affacci al mare....”* ;
- c. nella relazione generale è stata esplicitata la necessità di dotare di servizi l'ambito di intervento del PIRT in funzione della relazione intercorrente tra l'ambito stesso e le limitrofe aree del PRG (BTr, CTr) e più complessivamente con il suo territorio circostante. Inoltre la proposta di trasformazione della strada litoranea in strada piattaforma che si delinea come waterfront e si raccorda con la strada interna Taranto-Avetrana prevista dal Piano attuativo del PRT regionale.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

In merito alla localizzazione dell'area interessata dal PIRT nella *“Relazione generale illustrativa”* (pag. 13) si riporta che il territorio di Lizzano *“abbraccia una delle più belle e pittoresche zone della provincia, annoverando a nord vaste estensioni di terreno con caratteristiche continentali e a sud una larga fascia costiera, i cui elementi, scogliera aspra alternata a vasti arenili, avanzi di antichi fortificati o posti di vedetta, offrono lo spettacolo di un paesaggio vario e suggestivo. La Marina di Lizzano dista dal centro abitato 7 km. Il litorale si estende per 5 km circa e costeggia la strada litoranea salentina che da Taranto porta a Gallipoli.”*

Il Comune di Lizzano è attualmente dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con DCC n. 43 del 03.07.2002.

e *“l'ambito di intervento del P.I.R.T. coincide con l'area “Vu – zona di vincolo urbanistico” individuata nella zonizzazione del P.R.G. approvato, caratterizzato da attività ed interventi abusivi non sanabili ai sensi delle LL. RR. n. 56/80 e n. 30/90, insieme all'area “Eip – zona di interesse per la salvaguardia paesistica” (RA, pag. 25).* Dalla lettura della documentazione allegata al PIRT si evince che tale area è stata nel tempo interessata da un intenso fenomeno di abusivismo edilizio pertanto *“Attraverso una prima ricognizione dell'edificato abusivo (costituito da una pluralità di costruzioni abusive che ha comportato una continuità edificata ed una rilevante trasformazione dell'assetto del territorio), si è ravvisata la necessità di procedere ad un recupero urbanistico e paesaggistico dell'intera fascia costiera, con particolare riferimento all'ambito costituito dai 300 m. dal*

Demanio Marittimo.(RA, pag. 24).

In particolare *“L’Amministrazione Comunale di Lizzano, valutata l’esigenza di dotarsi di uno strumento urbanistico e paesaggistico per il recupero della fascia costiera, ha conferito incarico per la redazione della “perimetrazione dei territori costruiti” ed all’adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), unitamente alla redazione del Piano di Interventi di Recupero Territoriale della fascia costiera (P.I.R.T.), ai sensi dell’art. 7.08 delle Norme di Attuazione (N.T.A.) del citato P.U.T.T./P”* (RA, pag.23). Il fine del PIRT, secondo quanto disposto dal citato articolo delle NTA del PUTT/p, è quello di *“qualificare l’area di intervento e di verificare la sanabilità dell’edificato abusivo non sanabile ai sensi delle ll.rr. 56/80 e 30/90”*.

La *“Relazione generale illustrativa”* riporta i risultati dell’analisi svolta dall’amministrazione circa il numero, la destinazione d’uso e la condizione di sanabilità degli edifici inclusi nell’area del PIRT e suddivisi nei 5 ambiti descritti: Cisaniello, Bagnara, Conche, Monache, Palmitello, e illustra i dati urbanistici-edilizi dello stato di fatto (RGI, pag. 40) e di progetto (RGI, pag. 41).

Considerato lo stato di fatto il *“Il PIRT si propone il recupero di queste situazioni attraverso il “disegno” degli spazi pubblici, che, sovrapposto al tessuto insediativo, si ponga quale principio ordinatore della riqualificazione urbana, al di là del mero adeguamento quantitativo dei servizi agli standards previsti dalla legge.”* (RA, pag. 32).

Nello specifico le aree da destinare al soddisfacimento degli standards, come indicate nel RA, sono le seguenti:

- Aree per attrezzature di interesse comune (superficie totale mq 36.830);
- Aree per spazi pubblici attrezzati: mq 138.540;
- Aree per parcheggio: mq 91600

Inoltre *“Il PIRT, considerata la specificità della fascia costiera del Comune di Lizzano nel contesto non solo del litorale jonico ma anche dell’entroterra, nell’ambito degli interventi previsti individua le seguenti zone destinate ad attività produttive in campo turistico”* (RA, pag. 49).

In tale direzione si prevedono le seguenti destinazioni:

- *Attività turistiche all’aperto: campeggio (in località Monache della superficie di mq.19.500)*
- *Centro di assistenza per il turismo: Negozio del Comune – Fiera dei Comuni – Strutture itineranti (a cavallo delle località Monache e Palmintello, della superficie totale di mq 32.500);*
- *Attività turistiche all’aperto: parcheggio camper (in località Palmintello della superficie di mq 19.500)*

Sono infine previste le opere di infrastrutturazione quali viabilità, parcheggi, rete fognante, rete idrica, rete pubblica illuminazione, rete di distribuzione elettrica e telefonica, rete fognante pluviale.

Sinteticamente quindi il PIRT si pone i seguenti obiettivi generali (RA, pag. 38):

1. Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche ambientali e quindi qualificare l’area di intervento;
2. Recupero urbanistico degli insediamenti abusivi;
3. Definizione di una normativa specifica supportata da elaborazioni progettuali;
4. Valorizzazione delle risorse naturali e mitigazione dell’impatto paesaggistico connesso al complessivo carico insediativo;
5. Programmazione temporale dell’intervento di attuazione del P.I.R.T.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi generali posti, **si rileva** che la proposta di PIRT indica azioni specifiche che però appaiono definire soprattutto attività finalizzate alla conoscenza e alla definizione dello stato attuale del territorio interessato dal piano ed in parte propedeutiche alla concreta attuazione dello stesso. Non sono, invero, esplicitate azioni come, ad esempio, la realizzazione e la demolizione di immobili, la realizzazione di attrezzature, infrastrutture, servizi ecc.. che invece risultano tra gli interventi previsti e descritti nella Relazione del Piano, di cui il RA dovrebbe valutare gli eventuali impatti (incremento carico insediativo, consumo di suolo ecc..) sulle componenti ambientali.

SI PRESCRIVE di individuare e descrivere con maggior dettaglio le azioni previste dal PIRT, con particolare riferimento agli interventi di nuova realizzazione ed infrastrutturazione dell’area interessata dal Piano, al fine di una più efficace valutazione delle relazioni tra gli obiettivi e le azioni del Piano tese al loro raggiungimento, di una corretta valutazione degli impatti e di una adeguata elaborazione di eventuali misure di mitigazione.

2.2 Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza è svolta nel par. 2.7 "Rapporto del Piano con gli altri piani o programmi – Analisi di coerenza esterna" con i seguenti strumenti di pianificazione:

- Documento regionale di assetto generale (DRAG);
- Piano Regionale Trasporti;
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR);
- Piano Urbanistico Tematico Territoriale (PUTT/p);
- Piano di l'Assetto Idrogeologico (PAI) AdB Puglia;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Strategico dell'area vasta tarantina (PSAVT);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Gestione e tutela delle Aree Naturali (AN);
- Piano regionale delle Coste;
- Piano Comunale di Protezione Civile;
- Piano di zonizzazione acustica – Comune di Lizzano;
- Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 – Regione Puglia;
- Catasto aree percorse dal fuoco.

La coerenza degli obiettivi generali di ognuno dei sopra citati Piani con i n. 5 obiettivi generali del PIRT è stata valutata attraverso la elaborazione di matrici relative ad ognuno degli strumenti di pianificazione selezionati. In conclusione, dopo le singole analisi di coerenza, il RA presenta una matrice di sintesi che mostra una prevalente coerenza generale degli obiettivi del PIRT con gli obiettivi degli altri Piani analizzati ed in alcuni casi (6) una relazione neutrale tra gli obiettivi dei Piani.

Si evidenzia che l'art. 107 delle NTA del PPTR specifica che i PIRT "sono finalizzati, in particolare, al perseguimento dell'obiettivo generale del PPTR n. 6 "Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee" di cui all'elaborato 4.1 "Obiettivi generali e specifici dello Scenario strategico".

Si rileva che, pur essendo stata svolta l'analisi di coerenza con gli obiettivi del PPTR (pag. 73, RA) la stessa non risulta declinata in relazione agli obiettivi specifici per i PIRT prima richiamati. **Pertanto si prescrive di integrare la valutazione di coerenza degli obiettivi specificatamente elaborati e descritti per tale tipologia di Piano nel citato allegato 4.1 del PPTR, e di darne atto nella Dichiarazione di sintesi.**

Inoltre **si rileva**, la mancanza di una attenta analisi di coerenza con il Piano Comunale delle Coste, che risulta aver scontato la procedura di screening di valutazione d'incidenza presso l'Autorità Competente regionale, le cui previsioni sono state inserite negli elaborati grafici del PIRT, senza tuttavia descrivere gli elementi di coerenza/incoerenza e le eventuali relazioni tra le azioni del PIRT e quelle del PCC. A tal proposito **si osserva** che gli interventi riportati nella Tav. 12 del PIRT ed indicati come previsioni del Piano Comunale delle Coste, appaiono non corrispondenti a quelli inseriti nella documentazione oggetto della Valutazione di Incidenza.

Pertanto, SI PRESCRIVE di effettuare una verifica di corrispondenza tra cartografie e una valutazione di coerenza tra le previsioni presentate nei due strumenti di pianificazione comunale. I risultati di tale analisi dovranno essere espressamente indicati nella Dichiarazione di Sintesi,

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*), è contenuta nel capitolo 3 del RA.

Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto in tale capitolo relativamente ai paragrafi che trattano di:

aria- acqua- suolo e sottosuolo- flora, fauna e ecosistemi- clima- paesaggio, patrimonio culturale e emergenze

architettoniche e archeologiche- rumore- energia-rifiuti .

In particolare si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione ripresi dal RA:

- *Il comune di Lizzano non è dotato di centraline di monitoraggio collegate alla rete regionale di monitoraggio. Le più vicine sono quelle di Talsano, che comunque dista 12 km, dall'area interessata. Pertanto le considerazioni espresse sono del tutto generali.* (pag. 126);
- *L'area di studio, data la sua morfologia prevalentemente di versante retrodunare e la natura geolitologica delle formazioni affioranti..... è priva di un vero e proprio reticolo idrografico superficiale* (pag. 130);
- *l'idrografia superficiale sia poco sviluppata o del tutto assente; ciò deriva oltre che dalla conformazione morfologica predetta, anche dalla propensione delle acque superficiali ad essere assorbite da terreni e rocce costituenti il sottosuolo* (pag. 130);
- *Di rilievo è invece la presenza del Canale li Cupi – Ostone, nel tratto terminale del corso d'acqua. Il corso d'acqua è a carattere temporaneo intermittente* (pag. 130);
- *la circolazione idrica sotterranea, nel territorio in esame, si esplica attraverso due livelli. La falda idrica superiore o "superficiale", circolante nei depositi calcarenitici pleistocenici è sostenuta dal letto dei depositi argillosi appartenenti alla formazione geologica delle argille Subappennine mentre l'acquifero di base, o "falda idrica profonda" è ospitata nell'ambito della formazione calcareo-dolomitica del Cretaceo* (pag. 132);
- *Nella zona costiera ad Ovest di Taranto la morfologia è pianeggiante ed è priva di idrografia ben sviluppata e caratterizzata da debolissime pendenze verso il mare e, in certi casi, da leggere contropendenze. L'intera piana caratterizzata, ad eccezione dei tratti terminali delle lame, dall'assenza di un reticolo idrografico ben articolato, che consenta di allontanare rapidamente le acque che in occasione di eventi di pioggia significativi raggiungono questa area* (pag. 135);
- *Secondo l' "ordinanza del P.C.M. n. 3274 del 20 Marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" (...)risulta che la città di Taranto è inserita in Zona Sismica 4" (pag. 137);*
- *Non sono state rilevate presenze floristiche interessanti sotto il profilo della tutela, ma solo specie che sono largamente diffuse in tutto il territorio* (pag. 138);
- *A parte questa vegetazione spontanea, di cui nessuna rientra nelle "Liste Rosse Regionali" della Società Botanica Italiana, le aree oggetto di intervento sono costituite da seminativi ed oliveti e vigneti pertanto non presentano elementi di rilievo* (pag. 138);
- *L'area di intervento è caratterizzata principalmente da seminativo, mentre le aree contermini sono caratterizzate da uliveti, aree a seminativo e incolti. L'area comunque risulta essere compromessa da azioni dell'uomo. Le specie cespugliose più frequenti sono il lentisco, la rosa canina, l'olivo, il prugnolo, il biancospino, il rovo, la fillirea, l'asparago, ecc* (pag. 141);
- *Le aree agricole, tra le quali ricadono quelle prescelte per la realizzazione dell'intervento, ospitano specie faunistiche comuni, abbondantemente presenti in habitat antropizzati. Per questo motivo i terreni agricoli sono quelli di minore importanza per la fauna* (pag. 142);
- *Nessun tipo di fauna esistente nel luogo sito di intervento ricade all'interno delle "Liste Rosse dei vertebrati" (pag. 143);*
- *In relazione a "paesaggio, patrimonio culturale e emergenze architettoniche e archeologiche" da pag. 149 si descrivono gli elementi di interesse ai sensi del PUTT/p:*
 - **ZONA CISANIELLO:** *il paesaggio della zona in esame è caratterizzato dalla presenza dell'unità geomorfologia della spiaggia sabbiosa e del retrostante sistema di dune fossili ricoperte da vegetazione tipica autoctona (macchia mediterranea), nonché dal tratto terminale del Canale Ostone (....) arricchita peraltro dalla segnalazione della presenza di importanti siti di interesse archeologico costituiti da un villaggio neolitico nella zona settentrionale e da tombe rinvenute lungo la fascia costiera;*
 - **ZONA BAGNARA:** *Il paesaggio della zona in esame si identifica nel settore occidentale con la presenza della sponda sinistra del Canale Ostone, che oltre a rappresentare un elemento morfologico di notevole pregio conserva numerose tracce di insediamenti antichi; (...) l'area in esame ne connota fortemente la valenza paesaggistica, incrementata dalla presenza di aree boscate e macchie, individuate in sede*

di PIRT ed oggetto di ridefinizione dell' A.T.E., individuato quale Ambito Territoriale Esteso di valore rilevante "B";

- **ZONA CONCHE:** Il paesaggio della zona in esame è caratterizzato dalla presenza di un ambiente litorale sabbioso nel primo tratto, passante ad una costa bassa e rocciosa verso il settore orientale. Nel settore orientale, è stata segnalata dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia – Taranto la presenza di importanti e numerose tracce di insediamenti antichi da sottoporre a tutela e valorizzazione;
- **ZONA MONACHE:** L'elemento fisiografico caratterizzante il paesaggio della zona in esame e delle aree ad essa limitrofe, è costituito dalla presenza di due superfici terrazzate, dislocate a quote diverse, degradanti verso l'attuale linea di costa;
- **ZONA PALMENTIELLO:** Il paesaggio della zona in esame e delle aree ad essa limitrofe, è caratterizzato dalla presenza di due superfici terrazzate, dislocate a diverse quote degradanti blandamente verso l'attuale linea di costa. (...) La zona è altresì interessata dalla presenza di un "trullo", tipica costruzione tronco-conica, in pietra a secco, monumento dell'antica civiltà contadina. A Nord oltre la zona in esame è stata segnalata dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia – Taranto la presenza di importanti e numerose tracce di insediamenti antichi che vanno comunque considerati come valori d'insieme del paesaggio.
- Il comune di Lizzano si è dotato di Piano di zonizzazione acustica, adottato con delibera del Commissario prefettizio n.51 del 13.09.2007 (pag. 155). "Gli interventi non prevedono attività che comportino superamento dei limiti previsti dal piano" (Ra, pag. 156);
- A livello residenziale la provincia di Taranto consuma il 15% regionale così ripartito: 50 % gas metano, 31% energia elettrica, 11% gasolio, 4% legna, 4% GPL. I dati evidenziano il prevalente consumo di gas naturale conseguente all'aumento del numero di edifici dotati di impianto di riscaldamento autonomo. Anche i consumi di energia elettrica sono relazionati prevalentemente agli usi per scopi termici ed in misura minore per il funzionamento di piccoli e grandi apparecchi elettrici ed elettronici (pag.157);
- Il comune di Lizzano è compreso nel bacino ARO TA/5; (...). Per quanto concerne la dotazione di impianti di discarica, in provincia risultano localizzate: n. 1 discarica per inerti, n. 4 discariche per rifiuti speciali non pericolosi (di cui una di proprietà ILVA) e n. 1 discarica per rifiuti pericolosi (proprietà ILVA).(pag. 160);

Dalla lettura dei grafici inseriti a pag. 162 si evince che nel 2013 nel comune di Lizzano si è avuta una produzione di RSU pari a 38,51 Kg/mese pro capite con una percentuale di 67,16 del raccolta differenziata.

In relazione alla descrizione del contesto ambientale e territoriale del comune di Lizzano si rilevano alcuni elementi non inseriti che vanno pertanto integrati :

- il comune di Lizzano ai sensi del D.Lgs 155/2010 risulta essere compreso nella ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V.

SI PRESCRIVE di dare atto di tale riferimento nella Dichiarazione di Sintesi;

- dall'analisi del PTA regionale si evince che il comune di Lizzano è dotato di impianto di depurazione, in cui confluiscono anche i reflui delle località di Fragagnano, S.Marzano, Lido Checca, Marina di Lizzano, Torretta, Torretta Mare, che ha una potenzialità di 24.696 AE a fronte di un carico generato pari a 35.198 AE. Tale impianto è destinatario di un finanziamento ai sensi della delibera CIPE n. 62/2011 per il "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lizzano Consortile".

SI PRESCRIVE di dare atto nella Dichiarazione di sintesi di tali informazioni;

- in relazione alla componente acqua, inoltre, si rileva che non è stato fornito alcun dato o alcuna descrizione circa le acque marino costiere che costituiscono uno degli elementi peculiari dell'area interessata dal PIRT e che potrebbero essere interessate da eventuali effetti/impatti dello stesso.

SI PRESCRIVE che la descrizione della componente acqua sia integrata in tal senso e che si dia atto di ciò nella Dichiarazione di Sintesi.

- in relazione agli aspetti paesaggistici, il RA, descrive il contesto ai sensi del PUTT/p, ormai non più vigente.

Con D.G.R. n. 176/2015 la Regione Puglia ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale: in relazione a tale strumento di tutela del patrimonio storico paesaggistico e culturale del territorio pugliese si rileva che il territorio del comune di Lizzano è interessato da vari BP e UCP da esso individuati.

In particolare si evidenziano nell'area di interesse del PIRT, i BP definiti ai sensi del d. DLgs 42/2004 relativi a: territori costieri compresi in una fascia di 300 m, ai corsi d'acqua iscritti negli specifici elenchi (Canale Ostone), alle aree di notevole interesse pubblico e gli UCP quali ad esempio la connessione RER, lame e gravine, cordoni dunali ecc. Tali elementi, elencati a pag. 71 del RA, costituiscono significative peculiarità del territorio da considerare per una efficace valutazione degli effetti ambientali del Piano (D.Lgs 152/2006 art 2 co 1 lett. a) L.R. 44/2014).

SI PRESCRIVE, pertanto, di verificare che gli interventi previsti dal PIRT non interferiscano con la tutela e la valorizzazione degli elementi paesaggistico-naturali sopra citati anche al fine del conseguimento dell'obiettivo di Piano Valorizzazione delle risorse naturali e mitigazione dell'impatto paesaggistico connesso al complessivo carico insediativo;

- Nel RA sono presentati dati relativi alla raccolta dei rifiuti non recenti. Pertanto si **PRESCRIVE, di aggiornare i dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti rintracciabili anche sul sito www.sit.puglia.it;**
- il territorio comunale ricade all'interno dell'area di contaminazione salina definita dal Piano di Tutela delle Acque regionali per cui vigono le misure di cui al cap. 9.1 della Relazione allegata al PTA.

SI PRESCRIVE di dare atto nella Dichiarazione di Sintesi di tale dato.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il Rapporto Ambientale nel paragrafo 1.8.2 riporta i 10 criteri di sostenibilità del Manuale UE e un elenco di n. 31 obiettivi di sostenibilità ambientale che però non appaiono tutti pertinenti il Piano in oggetto. Gli stessi obiettivi vengono in seguito posti in relazione con le azioni del PIRT attraverso una matrice di "valutazione dei possibili impatti ambientali" a pag. 172 che appare, invero, una valutazione della coerenza delle linee di azione rispetto ad obiettivi di sostenibilità ambientale.

Rammentando quanto stabilito nell'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. , alla lettera e) "*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*" si rileva che alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale indicati nella tabella di pag. 172 risultano non essere relazionabili e pertinenti al Piano in oggetto. Ciò si evince dalla stessa tabella in cui, in alcuni casi, si rilevano relazioni nulle tra obiettivi di sostenibilità e azioni (ad esempio agli obiettivi: "usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia", "riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti"), in altri invece, non risulta evidente se e come le azioni del PIRT, che come detto non risultano relative alla concreta realizzazione degli interventi, possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi (ad esempio: "identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati anche nelle aree di sviluppo industriale in attività" o "garantire usi peculiari a cui vengono destinate le acque marine e salmastre" ecc).

SI PRESCRIVE di verificare ed eventualmente selezionare gli obiettivi di sostenibilità ambientale effettivamente pertinenti il PIRT anche al fine anche di costruire un efficace piano di monitoraggio e di descrivere nella Dichiarazione di sintesi come si è tenuto conto di essi durante l'elaborazione del Piano.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

Nel cap. 3.3 del RA viene riportata "l'analisi ambientale" svolta valutando gli effetti provocati dalle attività di realizzazione del PIRT in fase di cantiere ed in fase di esercizio sulle componenti ambientali: aria, rumore, campi elettromagnetici, risorse idriche, suolo e sottosuolo, biodiversità e paesaggio, inquinamento luminoso, viabilità.

Inoltre, nel paragrafo 3.3.10 "*Valutazione dei possibili impatti sull'ambiente: la valutazione ambientale del piano di interventi di recupero territoriale (PIRT) della fascia costiera del comune di Lizzano*" (RA, pag 172) è riportata una tabella in cui vengono posti in relazione gli obiettivi di sostenibilità e le azioni previste dal PIRT. In relazione a quanto descritto nel cap. 3.3, relativo agli effetti in fase di cantiere ed in fase di esercizio della realizzazione del PIRT sulle singole componenti ambientali, si riportano alcune valutazioni svolte nel RA e alcune considerazioni della Sezione regionale:

- **Per la componente aria** non si condivide la premessa esposta a pag. 164 secondo cui *“Gli impatti del Piano sulla componente aria sono legati alla reale all’applicazione dello stesso in relazione alla demolizione di alcuni fabbricati o parte di essi (non sanabili o sanabili con parziali abbattimenti), alla realizzazione di nuovi fabbricati secondo quanto previsto nel piano, e alla realizzazione di parcheggi e strade, oltre che nelle fasi di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.”* Infatti, considerata la prossimità alla costa e quindi la vocazione turistica dell’area, la prevista realizzazione di infrastrutture e servizi, la sensibilità e le peculiarità di questo tratto di territorio, vi sono anche altri elementi che potrebbero produrre impatti sulla componente aria come ad esempio un eventuale incremento del traffico veicolare.

SI PRESCRIVE di integrare la valutazione degli impatti sull’aria in relazione alle azioni che il PIRT prevede di realizzare in ordine sia alle nuove infrastrutture di collegamento che alle destinazioni delle aree ed alla realizzazione di nuove attrezzature e servizi.

SI RACCOMANDA all’amministrazione comunale di monitorare i livelli di qualità dell’aria soprattutto nelle zone a più alta criticità (ad esempio: zone a traffico intenso, aree turistiche e produttive, parcheggi ecc.) ecc. e di promuovere e sostenere sul territorio politiche di mobilità sostenibile (aree pedonali, piste ciclabili ecc).

- Per la componente **rumore**, nel RA si rappresenta che *“visto che la zona comunque risulta essere già antropizzata ... il clima acustico non verrà alterato dalla presenza degli elementi previsti nell’area”* (Ra, pag. 165). Poiché Il Comune di Lizzano risulta essere dotato del Piano di zonizzazione acustica che attribuisce ad un’ampia area interessata dal PIRT la classe II *“aree destinate ad un uso prevalentemente residenziale”*.

SI PRESCRIVE di verificare che le destinazioni urbanistiche e di uso (attività turistiche, ricreative, fieristiche ecc..) siano compatibili con il rispetto dei limiti di rumore da esso imposti.

- **Per la componente campi magnetici** *“non risulta nessuna variazione rispetto allo stato attuale, visto che il piano non prevede l’installazione di strutture che possano influenzare lo stato attuale”* (RA, pag. 166).
- **Per la componente Risorse Idriche** si rileva l’assenza di informazioni, dati ed analisi circa gli eventuali impatti sulle acque marino costiere. Tali approfondimenti sono necessari al fine di valutare gli impatti derivabili dall’eventuale incremento della pressione antropica sulla costa prodotta anche dalla maggiore fruibilità della stessa in ragione della realizzazione di infrastrutture, attrezzature e servizi che il PIRT prevede (attrezzature per lo sport, aree relax e pic nic, i parcheggi, parchi archeologici, oltre alle strutture specificatamente turistiche).

SI PRESCRIVE di svolgere un’attenta analisi degli effetti diretti ed indiretti delle azioni del PIRT sulla qualità delle acque marino costiere, da riportare nella Dichiarazione di sintesi.

Inoltre, come già evidenziato, non risulta chiaro se **le previsioni del Piano Comunale delle Coste** siano state considerate nella valutazione degli impatti, visto che tale Piano viene riportato nelle cartografie (TAV.12) ma non inserito nelle trattazioni contenute nel RA, né nelle analisi di coerenza svolte.

SI PRESCRIVE di chiarire nella Dichiarazione di Sintesi le relazioni tra le due pianificazioni comunali in atto e di valutare gli impatti dei vari interventi sulle diverse componenti ambientali.

Infine, relativamente al trattamento delle acque reflue, si prende atto di quanto riportato nel RA a pag 4 circa lo studio di fattibilità 2004 per la realizzazione della rete fognaria.

SI PRESCRIVE, anche in considerazione del tempo ormai trascorso da tale ipotesi, di garantire il loro corretto smaltimento in conformità con la norma nazionale e regionale, verificando con l’Ente competente la sostenibilità dell’incremento di carico di A.E. del depuratore a servizio del comune di Lizzano nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;

- Per la **componente suolo e sottosuolo**, pur prendendo atto di quanto dichiarato a pag. 41 del RA circa la trasversalità dell’obiettivo *“riduzione del consumo di suolo”*, si evidenzia che tale obiettivo non è esplicitamente indicato tra gli obiettivi del PIRT. Inoltre **si rileva** che seppur gli interventi di carattere pubblico quali la realizzazione di *“..... strutture pubbliche, parcheggi...”*, così come quelli privati siano localizzati in aree già antropizzate, ciò non garantisce che i detti interventi producano *“solo minimamente”* impatti sul suolo e sottosuolo come invece descritto a pag. 167 del RA.

In merito a ciò, innanzitutto, **si rileva** che non risulta valutato l'impatto sul suolo prodotto dall'insieme degli interventi previsti dal PIRT, soprattutto in relazione al consumo di suolo derivante dalla trasformazione di ampie superfici destinate ad esempio a parcheggi ed attrezzature pubbliche, ad incrementi volumetrici per alcuni interventi (tav. 13). In tale ottica non si condivide l'idea di "completamento delle aree interstiziali" se in queste ricadono anche i pochi tratti di costa ancora liberi come quelli localizzati nelle zone di Monache e Palamintello. Ciò, anche in relazione ad alcune delle destinazioni previste, come ad esempio l'isola ecologica, le attrezzature balneari per campeggio e la "fiera dei comuni", localizzati in un'area dai delicati tratti di sensibilità e fragilità ambientale-paesaggistica.

Inoltre, **si rileva** che l'incremento del numero degli abitanti ed il conseguente incremento del "volume abitante", tra l'altro calcolato sulla base dell'individuazione degli interventi anche "abusivi e non sanabili", così come descritto a pag. 31 del RA e ribadito nelle controdeduzioni alla osservazioni dell'Arpa Puglia, produce a livello ambientale un aumento della pressione antropica e degli effetti su varie componenti ambientali quali acqua, aria, energia, suolo, mobilità, ecc.... Oltre a ciò, tale azione non risulta rispondere e convergere verso gli obiettivi di "Valorizzazione delle risorse naturali e mitigazione dell'impatto paesaggistico connesso al complessivo carico insediativo" posto dal PIRT.

Infine, in relazione a quanto descritto circa gli sbancamenti per le opere di fondazione degli edifici (ci si riferisce alle attrezzature pubbliche?), **osservando** che il RA rimanda a tipologie definite nelle NTA del PIRT (RA, pag. 167) che però non risultano indicate nelle stesse NTA., **si prescrive di rendere coerente i contenuti del RA con le NTA del PIRT dandone atto nella Dichiarazione di sintesi.**

In relazione a suolo e sottosuolo, SI PRESCRIVE di integrare l'analisi degli impatti valutando con maggior dettaglio gli effetti su tale componente ambientale delle diverse azioni previste dal Piano. Inoltre si PRESCRIVE di verificare l'effettivo fabbisogno di superfici da destinare a nuove realizzazioni anche in relazione alle tipologie di destinazione previste ed alla stagionalità dell'insediamento al fine anche di rivalutare le previsioni di incremento del carico insediativo, e il ridimensionamento degli interventi previsti.

- In merito a **Biodiversità e paesaggio** nel RA, tra le altre cose si afferma che *"Gli impatti sul paesaggio in fase di esercizio, riguardano la percezione visiva dell'area modificata dall'intervento. Il piano prevede la realizzazione di "Isolati" che raggiungeranno una altezza massima di 27 m sul piano stradale, in un'area priva di percorsi panoramici" ed in relazione a flora e fauna del territorio "le trasformazioni del territorio, sarà compensata dalla realizzazione di una vasta area a parco, dove potranno trovare dimora diverse tipologie di uccelli, piccoli mammiferi, e rettili comuni. L'assenza di fauna di rilievo conservazionistico fa ritenere l'impatto dell'intervento compatibile". (pag. 168, RA).*

Si osserva che quanto descritto nel RA e sopra riportato non trova coerenza con quanto enunciato nella Relazione Illustrativa del PIRT e con gli interventi in esso previsti.

In relazione a gli elementi del paesaggio e della biodiversità peculiari dell'area del PIRT, **si osserva** che le aree dunali e retrodunali, nonché quelle annesse alle ripe fluviali sono interessate da lembi di flora mediterranea spontanea caratteristica di tali zone paesaggio. Pertanto **si PRESCRIVE che ogni intervento previsto nelle aree prossime alla costa e al canale Ostone non alteri in alcun modo la morfologia e la vegetazione esistente con particolare riferimento alle dune sabbiose, lì dove presenti.**

Inoltre si osserva che non sono stati valutati gli effetti diretti o indiretti delle previsioni relative alla realizzazione di parcheggi localizzati lungo il perimetro EST del PIRT, in zona Bagnara, in prossimità di aree naturali (boschi ed aree di rimboschimento) già previsti dal PRG e riproposti dal PIRT.

A tal proposito, infatti, **si evidenzia** che l'Amministrazione proponente avrebbe potuto "utilizzare" lo strumento del PIRT per rivalutare, invece che confermare, la destinazione a parcheggio almeno di parte delle suddette aree al fine di trasformarle in elementi di connessione alla rete regionale ecologica (RER), del vicino canale Ostone, creando, inoltre, l'opportunità di inserire in tale "percorso naturale" anche le aree destinate dal PIRT a Parco archeologico dell'Ostone ed a Impianti sportivi Ostone.

Per quanto sopra descritto ed in considerazione dell'obiettivo del PIRT di *"Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche ambientali e quindi qualificare l'area di intervento"* **SI PRESCRIVE di inserire le singole peculiarità ambientali tra i criteri per la individuazione degli immobili da demolire o delocalizzare**

tenendo ferma la necessità di restituire la specifica naturalità alle aree prossime al canale Ostone ed alla costa così come definita dal Dlgs. 42/2004 e ss.mm.ii.,

- In merito all'**inquinamento luminoso** nel RA (pag. 169) si dichiara che *“l'utilizzo di dispositivi con ottime caratteristiche costruttive ed efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche determineranno un basso impatto sulle componenti ambientali e faunistiche.”*

Infine, in relazione alla **viabilità** si descrivono le attività connesse *“essenzialmente alla razionalizzazione e miglioramento della viabilità esistente con l'intento di definire un sistema viario organico e riconoscibile”* ed alla trasformazione della strada provinciale litoranea in una strada con funzione di *“piattaforma”, “capace di consentire più un ruolo di servizio alle diverse attività che saranno distribuite lungo “l' affaccio a mare”, eliminando il parcheggio lungo la carreggiata(RA, pag. 170).* Non vengono però valutati gli eventuali effetti-impatti di tali trasformazioni sulle varie componenti ambientali, né viene descritto il *“Piano dei parcheggi”* citato nel RA.

SI PRESCRIVE, pertanto, di svolgere una completa analisi degli impatti che produrranno le azioni relative alla viabilità; in particolare di valutare la opportunità di “disegnare” a partire già dal PIRT un “progetto” di mobilità lenta che si integri fin dall'inizio con le strategie di viabilità che il PIRT intende realizzare e che valorizzi il pregio paesaggistico dell'area creando una rete ecosistemica tra i vari elementi naturali presenti.

In sintesi, quindi, si rileva che l'analisi degli impatti si è limitata alla descrizione delle *“conseguenze”* sulle componenti ambientali delle attività tese alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano (in fase di cantiere e di esercizio) e non alla valutazione più ad ampio respiro e a lungo termine degli effetti della pianificazione proposta sulle varie componenti ambientali. Manca quindi una chiara ed esplicita valutazione degli effetti di ogni azione ed intervento previsto dal PIRT su ogni componente ambientale considerata.

Si evidenzia, infatti, che come descritto dalle *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS”* fornite dall'ISPRA *：“La conoscenza più approfondita del contesto ambientale e il maggiore dettaglio delle azioni del P/P rispetto alla fase preliminare, devono consentire una stima completa degli effetti ambientali significativi del P/P”,* inoltre *“la descrizione delle azioni deve consentire di identificare, descrivere e stimare gli effetti di ciascuna azione sulle componenti ambientali interessate. le azioni per quanto possibile devono essere dimensionate e contestualizzate territorialmente e temporalmente”.* Inoltre *“La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinanti dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.”*

Pertanto, in via generale, SI PRESCRIVE di integrare la valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente definendo, come già evidenziato, puntualmente le azioni che il PUG mette in campo e valutando come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse. Ciò al fine, anche, di elaborare in maniera dettagliata ed efficace eventuali misure di mitigazione degli impatti

Infine si è provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali, già precedentemente analizzati, derivanti dalla attuazione della PIRT.

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

Acqua

- incremento dei consumi idrici;
- aumento della produzione di reflui (*“acque grigie”* e *“acque nere”*);
- incremento di carico antropico sulle acque marino-costiere

Suolo

- consumo di suolo;
- incremento impermeabilizzazione;
- alterazione della geomorfologia;

Natura e biodiversità

- occupazione di suolo;

- distruzione e/o alterazione della naturalità;
- disturbo dei cicli biologici delle specie faunistiche.

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;
- alterazione delle visuali;
- perdita o alterazione di beni paesaggistici;

Energia

- incremento dei consumi energetici.

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

Rumore

- incremento dell'inquinamento acustico.

Fattori fisici

- incremento inquinamento luminoso.

Mobilità

- Incremento del traffico veicolare.

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Il RA, al paragrafo 2.3 riporta la "motivazione della scelta" rappresentando che *"La motivazione della perimetrazione del suddetto ambito, quindi, deriva anche dalla necessità di procedere in tempi brevi alla redazione di uno strumento di pianificazione esecutiva che, oltre ad individuare le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria di cui all' art. 3 del D.M. n. 1444/68 (rete idrica, fognante, stradale, pubblica illuminazione e spazi per le attrezzature di interesse comune, spazi pubblici attrezzati e parcheggi), nel rispetto della L. n. 47/85 e della L. n. 724/94, pianificasse l'intero territorio in termini di infrastrutturazione e di completamento delle aree interstiziali e di opere di mitigazione e compensazione paesaggistico-ambientale"*.

Si rileva che l'argomentazione sopra riportata si riferisce alle motivazioni che hanno reso necessario, secondo l'amministrazione proponente, la redazione del PIRT ma non spiegano il perché delle scelte che sono state effettuate durante la redazione dello strumento di pianificazione e che hanno "prodotto" il Piano nella forma adottata.

Il RA non descrive le valutazioni, anche di natura ambientale, effettuate durante il processo pianificatorio, che possono aver condotto alla definizione delle scelte effettuate nel PIRT; non sono stati valutati scenari diversi ed intermedi, che avrebbero dovuto accompagnare il percorso di definizione dello strumento di pianificazione, né si è dato atto delle considerazioni, eventualmente anche ambientali, per cui tali scenari sono stati superati o modificati.

Si evidenzia che proprio al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare l'azione dell'Autorità procedente verso la sostenibilità ambientale, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Ciò anche in considerazione della sensibilità ambientale e paesaggistica dell'area oggetto del PIRT, della dimensione e della entità della pianificazione proposta.

Nel caso specifico non sono state esplicitate le eventuali alternative considerate in relazione, ad esempio, ad un diverso criterio di valutazione degli edifici da demolire o delocalizzare, ad una diversa scelta circa la destinazione, la localizzazione e la dimensione delle aree e attrezzature pubbliche ecc.. Non si sono posti a confronto gli effetti positivi e/o negativi di opzioni di pianificazione diversi da quello finale.

La descrizione dell'evoluzione del territorio in assenza del Piano avrebbe potuto essere di supporto o meno ad una adeguata descrizione delle ragioni delle scelte pianificatorie intraprese, attraverso una efficace valutazione e comparazione degli effetti delle stesse sull'ambiente.

Infatti, le previsioni e le destinazioni previste, come ad esempio la localizzazione nella fascia dei 300 metri dal mare dell'isola ecologica, il completamento degli spazi interstiziali a volte localizzati in aree particolarmente sensibili, la realizzazione di vaste aree per spazi pubblici attrezzati, e parcheggi **non appaiono adeguatamente motivate**, e avrebbero potuto essere diversamente individuate attraverso un attento processo di valutazione degli effetti sull'ambiente delle diverse alternative possibili.

Come evidenziato dalle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *“l'individuazione e la valutazione delle “ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma” è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P. Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate”.*

In sintesi si ritiene che non siano state descritte le ragioni della scelta delle alternative, così come richiesto alla lettera h) dell'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Al fine di individuare, attraverso il confronto delle alternative, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio SI PRESCRIVE:

- **di descrivere le alternative alla scelta pianificatoria adottata con particolare riferimento ad un eventuale scenario che a titolo esemplificativo può corrispondere ad una ipotesi di diversa valutazione circa le dovute e necessarie demolizioni, la distribuzione, estensione e localizzazione delle attrezzature e dei servizi ecc..**
- **di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;**
- **di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.**

Di tali valutazioni dovrà darsi atto nella Dichiarazione di sintesi da rendere in fase di approvazione del Piano.

2.8 Misure di mitigazione

Si rileva che il Rapporto Ambientale non riporta quanto previsto dalla lettera g) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ossia le *“misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma”.*, seppur in alcuni punti della trattazione siano richiamate misure di mitigazione che però non vengono mai esplicitate, ad eccezione dell'indice di piantumazione inserito negli articoli delle NTA relativi alle attrezzature pubbliche. Ciò, probabilmente in relazione alle conclusioni della valutazione circa gli impatti sull'ambiente che risultano, nella analisi presentata spesso nulli o di minima rilevanza. Tant'è che a pag. 184 il RA conclude che: *“Pertanto, vista l'analisi degli impatti effettuata, la coerenza con i piani esistenti, e viste le specifiche misure di protezione ambientale introdotte, si ritiene che il presente – Piano di Interventi di Recupero Territoriale Fascia costiera - Comune di Lizzano sia compatibile con l'assetto delle matrici ambientali indagate.*

SI PRESCRIVE di definire le misure di mitigazione necessarie in relazione agli eventuali impatti che dovessero risultare dagli approfondimenti sopra richiamati e di inserirle, lì dove possibile, in maniera dettagliata nelle NTA del PIRT, dandone conto anche in sede di Dichiarazione di sintesi.

Oltre a quanto già precedentemente indicato SI PRESCRIVE che per gli interventi consentiti dal PIRT siano previste nelle NTA, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative a:

- ✓ **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - **all'art. 2 della L.R. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile” con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:**
 - **materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;**

- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici);
- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- ✓ alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- ✓ alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- ✓ all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Tale tematica è affrontata nel paragrafo 3.3.11 del RA ma nel suo complesso non risulta affrontata in maniera organica e strutturata. Si espongono obiettivi e finalità del monitoraggio ma non viene presentato un chiaro programma dello stesso. Le componenti ambientali da monitorare e per cui sono elencati alcuni indicatori sono solo "acqua" e "aria" a cui si aggiungono parametri tecnico amministrativi elencati nella tabella di pag. 178. Infine a pag. 180 sono elencati ulteriori obiettivi di sostenibilità e corrispondenti indicatori relativi ad acqua, rifiuti e suolo che si aggiungono ai parametri esposti in precedenza.

In sintesi si rileva che la struttura del monitoraggio ambientale risulta frammentaria e poco chiara e gli indicatori proposti non sono correlati agli obiettivi/azioni/effetti del Piano.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientali presentati nel RA (pag. 18) non sono stati considerati ai fini di elaborare un più pertinente programma di monitoraggio, pertanto non si comprende come e quanto si intenda monitorare sia gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano sia il raggiungimento degli obiettivi ambientali posti.

Le azioni previste dal PIRT, che sarebbe stato opportuno fossero maggiormente disaggregate e dettagliate e che sono state poste in relazione agli obiettivi ambientali, sembrerebbero non essere sottoposte al programma di monitoraggio al fine di misurare quanto effettivamente possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Si rileva, in conclusione, che quanto presentato non può costituire un efficace programma di monitoraggio che invece il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii prevede quale strumento per il controllo e la definizione di eventuali misure di correzione dello strumento.

SI PRESCRIVE di elaborare in maniera completa e pertinente il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. SI PRESCRIVE di esplicitare la specifica del programma di monitoraggio comprendente anche l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ecc.

2.9 Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

CONCLUSIONI

Esaminati i contenuti del RA anche in relazione agli obiettivi del PIRT di riqualificazione ambientale dell'area interessata, si riportano in sintesi alcune considerazioni rispetto alle valutazioni esposte dall'autorità procedente ed alle interferenze che il Piano, così come presentato, potrebbe produrre in relazione alle fragilità e sensibilità ambientali caratteristiche del territorio in esame:

- Le previsioni di realizzazione delle attrezzature/aree pubbliche e delle infrastrutture seppur perseguano il meritorio obiettivo di migliorare la qualità della vita e degli spazi urbani, possono nel contempo produrre impatti su varie componenti ambientali, come ad esempio il suolo e l'acqua in considerazione soprattutto del loro non modesto dimensionamento, della loro localizzazione ed a volte destinazione. Tali scelte devono trovare la propria ragion d'essere ed il proprio reale dimensionamento, anche in relazione alla destinazione principalmente stagionale e turistica dell'area ma soprattutto alla vulnerabilità ed alle peculiarità ambientali e paesaggistiche della stessa.
- Alcune previsioni del PIRT risultano non tener conto della sensibilità del territorio interessato, per cui non si condividono ad esempio le scelte di "destinare" a fini produttivi-turistici ma anche ad attrezzature o spazi pubblici le poche aree ancora libere della costa (ad esempio area campeggio, area sosta per camper, area "negozi del Comune") né di punteggiare in maniera diffusa l'area lato mare della strada litoranea, interessata a tratti dalla presenza di dune sabbiose, con elementi destinati al relax e pic-nic che possono produrre significative modifiche dal punto di vista ambientale, al fragile ecosistema costiero esistente;
- L'incremento volumetrico previsto ed il conseguente aumento della pressione antropica su un sistema ambientale già fortemente intaccato, non contribuisce alla realizzazione di un sistema di insediamento ecosostenibile e non risulta in linea con l'obiettivo dichiarato dal PIRT "*Valorizzazione delle risorse naturali e mitigazione dell'impatto paesaggistico connesso al complessivo carico insediativo*";
- I criteri per la definizione e l'individuazione degli immobili da demolire o da delocalizzare non hanno tenuto in considerazione le peculiarità ambientali del contesto. Ad esempio, le scelte presentate nel PIRT relative alle aree lato mare della strada litoranea e alla fascia laterale del canale Ostone non risultano essere finalizzate a conservare o rigenerare le caratteristiche di naturalità di tali ambiti anche attraverso l'eliminazione dei detrattori ambientali;
- Nel PIRT proposto non si legge il disegno del "sistema del verde" che secondo le premesse doveva guidare l'elaborazione del Piano (RA, pag. 32), infatti la eccessiva frammentazione delle aree a verde, delle piazze, e degli spazi aperti la cui funzione non è sempre chiara, appare casuale e finalizzata ad "utilizzare" ogni spazio vuoto. Inoltre non si rintracciano indirizzi e/o azioni mirati ad esempio a creare una mitigazione anche visiva delle aree e degli immobili, in particolare affacciati sulla strada litoranea (piantumazione sui confini, omogeneità dei materiali delle recinzioni ecc..).

In conclusione si ritiene che nella proposta di PIRT presentata non si legga un disegno complessivo di rigenerazione e recupero ambientale dell'area che tenga conto delle sue intrinseche peculiarità e sensibilità ambientali e che le utilizzi anche come strumento intorno a cui sviluppare interventi che mettano in relazione i vari spazi urbani proposti anche sotto il profilo della connettività ecologica. Non si ritrovano esplicitati e

descritti gli elementi che invece avrebbero potuto e dovuto costituire gli strumenti per la riagganciatura del tessuto già antropizzato con le aree periurbane e agricole dell'intorno attraverso, ad esempio, un percorso non solo di mobilità veicolare ma anche di infrastrutturazione verde capace di produrre servizi ecosistemici necessari al miglioramento della qualità di vita.

Nel complesso, quindi il PIRT, così come proposto, non risulta garantire pienamente un elevato livello di protezione dell'ambiente e non mostra di aver integrato efficacemente le considerazioni ambientali nella elaborazione dello stesso, assicurando così lo sviluppo sostenibile del territorio interessato.

Si rileva che:

- non si sono definiti ed utilizzati efficacemente gli obiettivi e le azioni del Piano necessari ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuate dall'autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - descritto in maniera completa lo stato dell'ambiente in relazione a tutte le componenti ambientali lett. b);
 - definito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti il piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lett. e);
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - esposto con chiarezza la scelta effettuata tra le varie alternative descritte e le ragioni di tale scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
 - descritto le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (lett.i);
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- il RA non presenta sufficienti misure di mitigazione correlate ai probabili impatti ambientali del Piano.

Evidenziando che il PIRT, **attraverso un accurato studio ecologico può mettere al centro gli obiettivi di riqualificazione ambientale e trasformarli in una sostenibile riqualificazione urbana del territorio in esame si ritiene** si ritiene che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente, in funzione delle osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, che dovranno essere puntualmente considerati e risolti e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Interventi di Recupero Territoriale di Lizzano.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità precedente e il*

proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;

- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- o la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- o le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano degli Interventi di Recupero Territoriale del Comune di Lizzano - Autorità procedente: Comune di Lizzano, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - o **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del PIRT in oggetto;**
 - o **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale,**

con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Lizzano;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione regionale Urbanistica;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;

**La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)**